



La rivista della badante

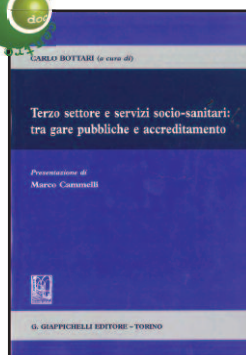
Rupolo Edizioni

redazione@larivistadellabadante.it

Gratuito

È uscito a settembre 2013 il secondo numero del magazine gratuito che, distribuito in 10mila copie in tutta Italia, si sofferma su un tema di stretta attualità. “Parlare di assistenti familiari, di anziani e di famiglie, descrivere come funziona o come far funzionare il rapporto tra loro era un qualcosa che mancava”. Come selezionare una badante, come inserirla in famiglia, quali sono le sue mansioni. Non solo, nel bimestrale si parla anche di come regolarizzarle, di previdenza, di nutrizione e di economia domestica. Approfondimenti utili a pensare un nuovo concetto, quello di “famiglia allargata”, nel rispetto e nella reciproca comprensione, basi per costruire il futuro della società moderna.

Non solo consigli pratici. Nelle ultime pagine anche uno spazio dedicato alla lettura e ai viaggi: questo mese la rubrica è dedicata a Moldavia e Transnistria. Ed infine, per una giusta lettura degli astri, non può mancare l'Oroscopo della badante!



Terzo settore e servizi socio-sanitari: tra gare pubbliche e accreditamento

Carlo Bottari (a cura di)

Giappichelli editore, 2013

pp. 143, € 22.00

Le tre forme individuate dalla L. 328/2000 per determinare i soggetti erogatori dei servizi socio-assistenziali sono: accreditamento e stipula dell'accordo contrattuale (contratto di servizio); acquisto di prestazioni attraverso appalti; affidamento di servizi sociali in deroga, a favore dei soggetti del terzo settore.

Questi gli strumenti che consentono di integrare il sistema pubblico con quello privato, garantendo così l'ampliamento delle scelte dell'utente in ambito socio-sanitario.

Un testo, dal taglio prettamente giuridico, che conduce il lettore (più giusto, forse, lo studioso) attraverso una disamina puntuale di questi strumenti, non tralasciando, però, la valutazione delle ricadute reali, delle opportunità e delle potenzialità ancora non colte, insite in essi.

Allo stesso modo, non dimentica di sottolineare rischi e trappole, capaci di compromettere quell'autonomia e quel nucleo solidaristico che dovrebbe permeare ancora il terzo settore. La posta in gioco non è trascurabile: un sistema di servizi realmente basato su principi di solidarietà e sussidiarietà

(F.F.)



Noi dell'Europa dell'Est

Tetyana Kuzyk

Disponibile su: www.comune.roma.it

pp. 23, gratuita

La guida, promossa da Tetyana Kuzyk, Consigliera aggiunta per il continente Europa non comunitaria nell'attuale assemblea capitolina, è uno strumento per migliorare il dialogo tra le culture dei cittadini provenienti dall'Europa dell'Est: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Federazione Russa, Moldavia ed Ucraina. «La brochure racconta trasversalmente le diverse realtà europee non comunitarie, le loro dinamiche migratorie, avvenute per cause e in tempi diversi».

Nello stesso tempo è anche una “guida veloce” utile a tutti gli stranieri che vivono nella capitale, con indirizzi e indicazioni su istituzioni culturali, associazioni di volontariato, chiese, ambasciate, scuole di lingua che fanno riferimento alle diverse comunità straniere e fornisce anche l'elenco dei servizi di Roma Capitale per tutti gli stranieri (Municipi, registro mediatori interculturali, centri territoriali permanenti, rete delle scuole migranti, biblioteche di Roma, centri per l'impiego).



Il lato positivo

Regia: David O. Russell

Commedia

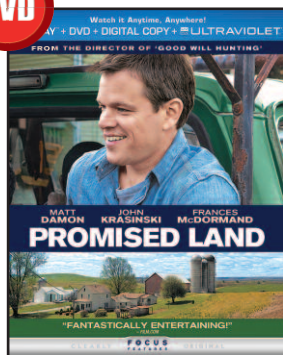
Usa 2012

117' Eagle Pictures

Pat è appena uscito da un ospedale psichiatrico dopo otto mesi di trattamento per un disturbo bipolare, e vuole riconquistare la moglie che l'ha lasciato. Tiffany è una giovane vedova reduce da un brutto periodo di dipendenza da sesso e psicofarmaci. Pat le chiede di aiutarlo a mettersi in contatto con la moglie: in cambio farà coppia con lei per una gara di ballo. Magari leggendo la trama a nessuno verrebbe voglia di vedere questo film. E sarebbe un errore. David O'Russell riesce a raccontare questa storia sotto forma di commedia, lavorando sul filo del rasoio: in ogni scena la situazione drammatica è portata oltre un sottile limite per cui diventa comica, ma non lo supera mai troppo, e non diventa mai ridicola né svislisce mai il tema delicato di cui si parla nel film. O'Russell crea un piccolo capolavoro di sensibilità, di equilibrio e di direzione degli attori (Jennifer Lawrence, cioè Tiffany, ha vinto l'Oscar), terreno in cui è un vero maestro. Su certi problemi si può anche sorridere. E forse, in tutte le cose, c'è un lato positivo.

(F.F.)

(Maurizio Ermisino)



Promised Land

Regia: **Gus Van Sant**

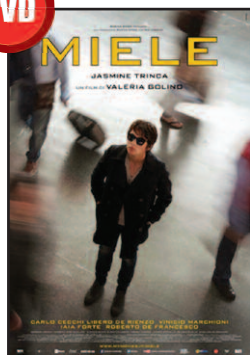
Drammatico

Usa 2013

106' BIM

“Promised Land” non è tanto un film di Van Sant quanto un film di Matt Damon, una storia fortemente voluta dall'attore che avrebbe dovuto dirigerla, ma ha lasciato all'amico l'incarico. È un film “su commissione”, in cui Van Sant mette in scena in maniera corretta la storia, ma è lontano dai film più sperimentali e personali del regista. La storia che ha appassionato Damon è quella di alcune rischiose trivellazioni per estrarre del gas naturale dalla terra (si chiamano “fracking”) che rischiano di compromettere per sempre i territori in cui sono fatte: alcuni agricoltori devono decidere se cedere i loro terreni in cambio di denaro o resistere alla tentazione. Damon qui è un ragazzo di campagna con futuro da manager che offre contratti capestro ai proprietari delle terre in Pennsylvania, un eroe e insieme un antieroe. È soprattutto un venditore, che non pensa se il prodotto è buono o no, deve venderlo e basta. Restare sulla propria terra o tradirla per denaro. È un dilemma tra l'oggi e il domani, perfetto per fare il punto sull'identità americana. Ma non solo.

(Maurizio Ermisino)



Miele

Regia: **Valeria Golino**

Drammatico

Italia, Francia 2012

96' 01 Distribution

“Miele” è la coraggiosa opera prima di Valeria Golino, presentata al Festival di Cannes nella sezione “Un Certain Regard”, dove ha vinto il premio della Giuria ecumenica. È coraggiosa perché racconta una storia molto delicata, quella di Irene - Miele è il suo nome in codice - una ragazza che può somministrare la morte a chi la richiede. Miele ha una vita normale per rendersi invisibile agli altri e un'esistenza straordinaria per il suo lavoro, quello di assistere i malati che scelgono di suicidarsi. Dopo “Bella addormentata” il cinema affronta ancora una volta l'argomento tabù dell'eutanasia. E come Marco Bellocchio anche Valeria Golino riesce a creare un film sobrio e carico di pudore. E lontano dalle polemiche e dall'attualità. La prova è che nessuno ha attaccato il film, che sta ancora girando il mondo in vari festival.

(Maurizio Ermisino)